



Cobas-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



La Corte dei Conti approva il contratto ma il Governo disattende gli impegni sul FAMP "MINISTRA RISCALDATA"

Palermo, 22 maggio 2006

La Corte dei Conti sbocca il contratto economico biennio 2004/2005 che, così, potrà essere firmato definitivamente dall'ARAN e le OO.SS. e divenire esecutivo ma, ormai, è "minestra riscaldata".

La notizia, infatti, apparentemente positiva, è stata sminuita dal comportamento della Giunta di Governo che, nella seduta di venerdì scorso, ha "illegittimamente" deliberato di sbloccare l'80% delle somme destinate al FAMP 2006 bypassando la contrattazione con le organizzazioni sindacali e senza prevedere il promesso rifinanziamento per pagare, anche al personale contrattualizzato, il dovuto salario accessorio.

Il Governo ha, inoltre, disatteso anche il dovuto rifinanziamento del FAMP 2006 per il pagamento delle progressioni economiche previste dall'art.109 del C.C.R.L. 2002/2005 che, anche per quest'anno, quindi, graverebbero sulle tasche dei dipendenti.

Questa prevaricazione, portata avanti con la solita arroganza dal governo regionale, rappresenta una ennesima gravissima violazione dei diritti dei lavoratori oltre che una palese infrazione delle relazioni sindacali firmatarie del contratto di lavoro senza che prima l'ARAN e le OO.SS. stesse abbiano stabilito le prescritte regole e condizioni come previsto dalla Legge.

Il gioco perverso del governo ormai è chiaro: dare finti aumenti che saranno annullati dal depauperamento del FAMP per cui le somme che i dipendenti riceveranno in più sulla busta paga saranno, di fatto, azzerati dalla consistente diminuzione del salario accessorio.

A tutto ciò si somma l'inaccettabile latitanza del governo sugli istituti contrattuali previsti e mai finanziati come i profili evoluti e la vicedirigenza.

Nei giorni scorsi l'ARAN Sicilia aveva tentato di propinare alle OO.SS. la firma di un accordo che, sostanzialmente, autorizzava i Dipartimenti a pagare i piani di lavoro e le indennità anche al personale contrattualizzato con l'impegno, solo verbale, che il governo avrebbe successivamente rimpinguato il capitolo di spesa con ulteriori somme.

Al diniego del Cobas/Codir, ecco, quindi, arrivare puntualmente l'ennesima provocazione autoritaria del governo oltre che la conferma della mancanza di credibilità della proposta che il governo aveva tentato di offrire, tramite l'ARAN, con un atto illegittimo.

Il Cobas/Codir, nell'interesse di tutti i lavoratori, ha già incaricato i propri legali di impugnare la delibera di giunta e denuncerà, in tutte le sedi opportune, il comportamento illegittimo ed antisindacale del governo che delegittima clamorosamente anche il ruolo dell'ARAN Sicilia.

Il Cobas/Codir invita, perciò, tutti i lavoratori regionali contrattualizzati e di ruolo ad essere pronti alla mobilitazione generale ed a paralizzare l'intera attività amministrativa degli uffici per costringere il governo al rispetto della legge e del contratto di lavoro. Non si può più accettare, infatti, che le somme destinate al regolare funzionamento degli uffici, vengano distratte per finanziare magari altri uffici speciali (dopo l'ufficio dell'auto storica ci aspettiamo anche quello del triciclo...) o per creare ancora altre società miste utili soltanto ad "impostare" altri amici.

www.codir.it